

L'Escursionista

SOMMARIO.

1. *Prima Gita Sociale* — 2. *Relazione dell'Assemblea Generale del 14 Dicembre 1906.* — 3. *Comunicati della Direzione.* — 4. *Cronaca Alpina.* — 5. *Sotto la Zolla.*

Prima Gita Sociale — Domenica 17 Marzo 1907.

In unione alla Consorella ALPINISTICA DI TORRE PELLICE

MONTE MURETTO (M, 876)
(Valle Lemina)

ITINERARIO

Torino, partenza ore 8 (Tramvia Pinerolo) — Pinerolo, ore 9,47 — Incontro colla Comitiva di Torre Pellice — Gerbido, ore 11 — Colazione — Partenza ore 12,30 — Monte Muretto, ore 13,30 — Discesa ore 15 — Frossasco, ore 16,30 — Pranzo all'Albergo dello Statuto — Frossasco (stazione), ore 18,40 — Torino, arrivo ore 20,14.
Ore 4 di marcia effettiva. — Spesa complessiva L. 4,70.

Direttori:

BORANI MARIO - GIULIANO FRANCESCO
DESTEFANIS GIOVANNI

AVVERTENZE

1. - Nel solo caso di pioggia la gita s'intenderà rimandata alla domenica successiva.
2. - Le iscrizioni si ricevono alla Sede dell'Unione fino a tutto Venerdì 15 corrente, nelle ore serali.
3. - Sono necessarie le scarpe chiodate e bastone ferrato.
4. - I gitanti devono provvedersi della colazione da farsi al Gerbido.
5. - I biglietti di viaggio saranno provvisti dai Direttori.
6. - La minuta del pranzo è visibile all'Albo Sociale.
7. - Raggiungendosi il numero di 80 partecipanti si potrà ottenere un treno speciale pel ritorno e quindi ritardare la partenza da Frossasco.

AL MONTE MURETTO

Meta facile e di breve percorso svolgentesi in gran parte sulla carrozzabile che da S. Maurizio di Pinerolo, seguendo la cresta di quella incantevole collina, in dolce pendio porta al Gerbido. E' questo il nome dato a gruppi sparsi di ville e casolari attorno ad una Chiesetta assai rustica e povera; poco oltre finisce la collina, con essa la rotabile, e le falde della montagna prendono le caratteristiche di prealpe. Noi continueremo per nn'incassata mulattiera, ed in 30 minuti raggiungeremo un poggio che dà in Val Lemina e sui fianchi Nord del Muretto; qui sarà certo gradita una breve sosta per prendere fiato, ed intanto ammirare il panorama che da tal punto già si scopre.

Le recenti ed abbondanti neviccate hanno lasciato qualche placca di neve sul sentiero che dovremo percorrere, ma il passo malagevole sarà presto superato, e in poco d'ora saremo al tradizionale Pilone che sta sulla cima del Muretto.

E' questo un monte, ad un tempo facile a salire, vario per le diverse regioni che si attraversano, e dal quale si gode un'esteso e magnifico panorama sull'alta Valle del Po, sulla catena delle Alpi che, dal Chisone al Viso, finisce degradando alle lontane Alpi Marittime; verso Est Torino e la sua collina; ai nostri piedi la conca di Frossasco biancheggiante di innumerevoli case, e chiusa dalla cresta dei Tre Denti e del Freidur che da questo versante si presenta orrida, scoscesa, solcata da profondi burroni; al Nord la Val Lemina, S. Pierre, il Talucco, e per sfondo le ardite e nevose cime del Rocciavrè.

Data l'ampiezza di tempo che ci rimane a godere, si potrà, facoltativamente, fare la breve salita alla vicina Montagnetta (m. 911), solo separata dal Muretto da un colle che tanto dovremo raggiungere per recarci a Frossasco. Sarà questa una passeggiata di mezz'ora per creste erbose che potrà servire di piacevole diversivo e di *contentino* pei camminatori maggiormente allenati. La discesa s'effettuerà dal sopradetto colle, ove un sentiero, per una stretta insenatura tutta a boscaglie, porterà rapidamente a costeggiare un grande spuntone roccioso detto Roc Vautero, che servirà quale bellissima variante per i *grimpeurs* della comitiva. Poco sotto la regione delle vigne, e attraverso casolari e la grossa borgata Cantalupa, entreremo in Frossasco.



Assemblea del 14 Dicembre 1906



Presiede il Presidente Silvestro Fiori, eletto dall'assemblea all'unanimità.

Sono presenti tutti i membri del consiglio direttivo.

L'ordine del giorno per la discussione nell'assemblea era così formulato:

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea.
2. Discussione e votazione in merito al bilancio consuntivo 1906 e preventivo 1907 e dati statistici.
3. Elezione alle cariche vacanti.
4. Comunicazione del programma delle gite sociali per 1907.
5. Comunicazioni diverse.

I soci presenti sono 149. Il Presidente invita il Segretario a dar lettura del verbale della precedente assemblea. Il Segretario legge detto verbale il quale viene approvato.

Il Presidente da lettura della sua relazione finanziaria amministrativa sull'andamento del sodalizio presentando all'approvazione dell'assemblea il bilancio consuntivo dell'anno 1906 ed il bilancio preventivo dell'anno 1907 i quali dopo alcune osservazioni vengono approvati.

In seguito il socio Federico Filippi, premesso che il Presidente dell'Unione signor Silvestro Fiori, dovrebbe a norma dello Statuto sociale rimanere in carica sino a tutto il 1907, ma che stante la sua lontananza da Torino ha presentate le sue dimissioni, invita l'assemblea a non accettarle persuaso che l'opera sua efficace e preziosa potrà essere utile anche da lontano. Desidera che il voto dell'assemblea significhi una prova di riconoscenza verso le sue benemerienze.

L'assemblea per acclamazione approva all'unanimità la proposta Filippi di non accettare le dimissioni del Presidente Silvestro Fiori.

Il Presidente in seguito invita l'assemblea a procedere all'elezione delle cariche vacanti e nomina a scrutatori i signori:

Camillo Cima, Augusto Verona, Angelo Treves e Mario Tribaudino.

Il Presidente in seguito da lettura del programma delle gite sociali per l'anno 1907 raccomandando una sua proposta di gita a Cremona dove dice esservi bellezze pittoresche e monumenti d'arte antica interessanti da visitarsi.

A Cremona, egli assicura che la nostra comitiva sarebbe bene accolta per parte specialmente di un nucleo di cultori delle bellezze naturali ed artistiche del nostro paese.

In seguito ad animata discussione in merito alla pubblicazione del nostro bollettino Sociale, alla quale prendono parte i soci sigg. S. Lattes, avv. Brignone, dott. Lovera e rag. Falco, ai quali risponde il Presidente, i soci dott. Regogliosi ed Uffreduzzi propongono per approvazione all'assemblea il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea udite le ragioni esposte dal Consiglio e dai Soci riguardo al Bollettino *L'Escursionista* ritenendo essere indispensabile a mantenere vivi i rapporti di amichevole fratellanza fra i Soci, che è l'unico e più prezioso mezzo per dare relazione delle gite che non sono a meno di riuscire a tutti interessanti ed utili, conferma la sua piena fiducia alla direzione perchè voglia continuare, curare, e possibilmente migliorare la pubblicazione del Bollettino curandone la massima economia nella spesa. »

L'ordine del giorno proposto dai Sigg. Dott. Regogliosi ed Uffreduzzi viene dall'Assemblea a maggioranza approvato.

Il Presidente in seguito proclama il risultato della votazione delle cariche vacanti:

Risultarono eletti:

BERLOQUIN EUGENIO	Consigliere con voti	140
BERRUTO DOMENICO	»	» 132
CHIAVENTONE DOMENICO	»	» 140
FALCO RAG. ALESSANDRO	»	» 131
CIANCIA MAURIZIO	Revisore	» 144
GUASTALLA ENRICO	»	» 139
VIGLINO AVV. POMPEO	»	» 143

Non avendo i soci altre osservazioni da fare in merito all'adunanza il Presidente scioglie la seduta.

COMUNICATI DELLA DIREZIONE

Pagamento delle quote. — Si pregano i soci che ancora non hanno ritirata la tessera per l'anno 1907 a voler provvedere prontamente pel ritiro, avvertendoli che dopo il 17 corrente l'incasso verrà effettuato a domicilio gravato dalla soprattassa di centesimi 30 per la spesa di esazione.

Itinerari effettuabili da Torino in uno o due giorni. — Dalla benemerita Sezione di Torino del C. A. I. ricevemmo alcune copie della

utilissima ed accurata pubblicazione col titolo sopra citato. Dette copie ci vennero cedute al prezzo di favore di L. 0,75 caduna e sono, a tale prezzo, a disposizione dei signori Soci.

Ringraziamo vivamente la Direzione del C. A. I. di questa gentile concessione.

Atti del Consiglio. — Nelle sedute 22 *gennaio* ed 8 *febbraio* 1907 si deliberò l'ammissione di 29 soci - si decise la visita al Presidente a Cremona - si approvò il nuovo contratto col tipografo Massaro per la stampa del *Bollettino* - Si deliberò riguardo alle onoranze al comm. ing. Brayda per la sua recente onorificenza. - Si accettarono le dimissioni del consigliere Falco ragioniere Alessandro - Si procedette alla nomina delle cariche sociali e della Commissione permanente per la compilazione del *Bollettino* ed alla nomina dei direttori delle gite sociali e si presero altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Il 19 febbraio alle ore 15,30 mancava ai vivi il nostro consocio

DELPONTE PAOLO - d'anni 40 - Industriale.

L'Unione, associandosi al lutto della desolata vedova e dei parenti tutti, manda ad essi le sue vive condoglianze per l'immatura perdita.

== CRONACA ALPINA ==

Col presente numero si riprende la pubblicazione delle gite, individuali o comunque fuori programma, compiute dai soci dell'Unione.

A rendere questa rubrica completa ed utile il più possibile, si pregano i soci di segnare nell'apposito registro esistente nella sede dell'Unione le escursioni da essi compiute, aggiungendo, per quelle più importanti, l'indicazione dell'itinerario, delle ore di marcia, delle guide assunte, ecc.; o, quanto meno, a mandare alla Direzione un cenno particolareggiato di tali loro gite.

Speriamo quindi nella valida collaborazione di tutti, dovendo questa nostra Cronaca riescire un riassunto fedele dell'attività individuale dei Soci nostri.

Cominciamo oggi con le seguenti:

ESCURSIONI INVERNALI

Punta Lunelle (gruppo del Calcante: 1387) - 11 novembre - Avvocato Viglino P.

Cresta Est del M. Calcante - 25 novembre 1906 - Avv. Viglino P.

Monte Colombo (m. 2848 - 8, 9 dicembre 1906 - A. Verona, A. Treves.

Tre Denti di Cumiana (m. 1343) - 8 dicembre 1906 - A. Cibrario, G. Dellavalle, P. Viglino.

Courmayeur e gite nei dintorni - 30, 31 dicembre e 1 gennaio 1907 - Signorina Lidia Rota, signora Alice Baldissera; signori T. Baldissera, A. Treves, A. Verona, Iachia F.

Rocca della Sella (m. 1509) - 13 gennaio 1907 - 22 partecipanti, fra cui le sig.re M. Florio e A. Baldissera e le sig.ne L. Rota e M. Serra.

Angiolino (m. 2168) e **Castel Balangero** (m. 2202) 20 gennaio 1907 - signora A. Baldissera, signorina Lidia Rota, sigg. G. Ardrizzoia, T. Baldissera, E. Berloquin, A. Cibrario, G. Della Valle, B. Garelli, A. Verona, P. Viglino.

M. Musiné (m. 1149) - 3 marzo 1907 - Borani M. e signora, signorina Besozzi, avv. Bertarelli, ing. L. Marchelli.

M. Ciabergia (m. 1178) - A. Fiesco Lavagnino.



SOTTO LA ZOLLA

Lettera aperta ad Edmondo Deamicis

« O ciechi il tanto affaticar che giova?
« tutti tornate alla gran madre antica
« e il nome vostro appena si ritrova. »

Nell'estate del 1890 l'alta montagna faceva parecchie illustri vittime e V. S. certamente se ne ricorda, perchè componeva allora una prosa elevata, quale suole scaturire dal suo gran cuore, dall'eletta sua mente, dalla insuperabile sua penna, per tributare a due dei caduti degno encomio e supremo saluto.

Erano costoro le guide Machignaz e Carrel di Valtournanche.

Gli ammiratori di essi facevano ritrarre le sembianze di questi ciclopi della montagna e delle composte effigie riusciva adorno il frontispizio di una casa di ospitalità della loro terra natia.

Ma la sostanza di cui furono composti quei simulacri era troppo presto peritura; modellati in gesso, anzichè scolpite in sasso o fusi in bronzo, i ritratti dei morti esploratori dei nostri eccelsi monti furono troppo presto guasti dalle intemperie; cosicchè, se potesse dirsi che l'immortalità del nome fosse in tutto affidata a quelle due erme, per i due eroi della montagna l'eterna fama sarebbe tramontata in soli sedici anni. Rimangono le nicchie sul frontispizio dell'Hotel Royal di Valtournanche, ma le sembianze di Machignaz e Carrel non ci sono più.

Orbene, non è a Lei — cuore squisitissimo — non è a Lei sommo artista della penna, che sia mestieri dimostrare quanto ingiusto sia questo cancellarsi del ricordo di due uomini, nell'arte loro parimente sommi, in così breve volgersi di lustri.

Tre passioni, veementissime fra le altre minori, sogliono disputarsi il primato nell'animo, nella vita, nelle azioni degli uomini

Il desiderio di acquisto, la sete di gloria e l'amore e sebbene fra uomo e uomo molto varia sia la prevalenza dell'una o dell'altra, fra queste, niuno od assai pochi riescono ad affrancarsi totalmente dal loro condominio, vuol dire che ognuno a tutte tre è soggetto.

E sia pure che quella della Guida non sia arte soltanto, ma anche mestiere; sia pure che quelle due vittime della montagna abbiano voluto nella fatica e nel pericolo crescere per se e per i figli il modestissimo patrimonio del piccol campo e del tugurio paterno e che delle loro fatiche e pericoli già vivendo abbiano ricevuto la mercede.

Ma è ben noto che costoro furono gli arditi che primi tentarono le vette e le pendici ritenute fino ai loro dì inaccessibili e prima di inanimire altri ad avventurare la loro vita nei passi vertiginosi e sopra i crepacciati penduli ghiacciai e nei cupi canaloni, voragini aperte alla micidiale montana mitraglia, avventurarono essi per primi negli ignorati e paurosi passi la propria vita.

Ora qui la coscienza mi avverte che di raro assai il solo desiderio di acquisto arma di tanto ardire l'umana volontà; forza è dire che accanto a quell'agognar ricchezza che fa sue vittime sorgesse gigante un altro sentimento.

Desiderio di gloria, o amor benevolo dell'umanità.

Se quello è lo sprone potrà al suo cospetto rimanere indifferente anima di artista? essi furono davvero nell'arte loro i sommi maestri e tutt'uomo che dentro di se senta il fuoco sacro e si strugga pensando

che la zolla che coprirà un dì il proprio frale recherà con se l'obblio, per fraterno sentimento di reciprocità non potrà tollerare che i colossi di quell'arte che sfida i voli dell'aquile, siano così presto dimenticati.

Se poi lo sprone che pose a cimento quei valenti nelle solitarie escursioni, da cui era così dubbio il ritorno, fu l'amore dell'umanità; se vollero scoprire pei primi, per mostrarle altrui, le nascoste bellezze dell'inesplorata natura; se certi, nell'anima credente, che niun tesoro della terra, data all'uomo come suo regno, dovesse rimanergli in eterno nascosto, ma toccasse a qualcuno con pericolo della vita, tentar pel primo l'ignota via che poi calcherebbero sicure le future generazioni, qual'è allora l'animo bennato che possa affrancarsi dal debito della riconoscenz?

ADRIANO FIESCO LAVAGNINO.

Torino, Agosto 1906.



Prof. G. GUSSONI, *Direttore-responsabile.*

Torino 1907 - Tip. M. Massaro, Galleria Umberto I